

Esplorazione introduttiva

Immagini e percezioni



Quali immagini ti vengono alla mente se si parla di conflitto armato?
Cosa ne pensi dei tentativi di limitare le sofferenze causate dalla guerra?
Cos'è la dignità umana?

La presente pubblicazione è la traduzione di Exploring Humanitarian Law, risorsa di proprietà del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR).
Si ringrazia l'ICRC per l'autorizzazione alla riproduzione e al riadattamento.

Esplorazione introduttiva

Immagini e percezioni



IMMAGINI E PERCEZIONI (sessione singola)

- Una discussione introduttiva per scoprire ciò che gli studenti sanno e pensano in merito ai conflitti armati e ai tentativi di limitarne le conseguenze

4

CONCETTI

Limiti dei conflitti armati
Dignità umana

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Discussione
Ascolto
Dissenso rispettoso
Argomentare le proprie opinioni



Se il tempo a disposizione è limitato e non è possibile completare tutte le esplorazioni, si consiglia di seguire almeno il percorso abbreviato contrassegnato da questo simbolo.

Esplorazione introduttiva: Immagini e percezioni

Questa esplorazione permette agli insegnanti di conoscere gli atteggiamenti degli studenti e le loro conoscenze in merito alla guerra e agli sforzi di limitare le conseguenze che essa causa. Per stabilire il giusto clima, si inizia con una discussione aperta che permette agli insegnanti e agli studenti di esaminare assieme argomenti difficili. In questa fase, non ci sono risposte "giuste" né si può pretendere che i partecipanti siano ben informati.

L'attività opzionale di 15 minuti "Perché non mettere la guerra fuori legge?" può essere svolta durante questa esplorazione, tempo permettendo, o nel corso di qualsiasi altra esplorazione in cui viene sollevata tale domanda.

OBIETTIVI

- Essere consapevoli delle questioni di fondo che sottendono il Diritto Internazionale Umanitario
- Essere consapevoli del fatto che non esistono risposte semplici alle domande che nascono dall'esplorazione del DIU
- Formulare una definizione preliminare di dignità umana

RISORSE

PER L'INSEGNANTE

- i.1 Domande per la discussione introduttiva
- i.2 Tentativi di dichiarare la guerra fuori legge

PREPARAZIONE

Consultate la Guida Metodologica per le tecniche pedagogiche 1 (Discussione), 2 (Brainstorming), 3 ("Non esistono risposte facili"), 7 (Comporre e riflettere), 8 (Interviste) e il workshop 1 ("Presentare il Diritto Internazionale Umanitario agli studenti").

Se possibile, si consiglia di prendere visione della sezione relativa del video sull'insegnamento (Discussione principale: Esplorazione introduttiva) e del capitolo del video sull'insegnamento (Esplorazione introduttiva).

DURATA

Sessione singola da 45 minuti.

Esplorazione



1. INTRODUZIONE E METODOLOGIA (5 minuti)

Fate presente agli studenti che lo scopo di questa discussione è solamente quello di comprendere il loro pensiero prima che inizino a studiare il DIU. Rassicurateli che nessuno pretende che siano ben informati al riguardo e che nessuno è obbligato a parlare se si sente a disagio su un dato argomento.

Stabilite le regole del dibattito:

- Ascoltare con attenzione gli altri e attendere che abbiano finito prima di intervenire;
- Sentirsi liberi di non essere d'accordo con i punti di vista altrui, ma trattare rispettosamente i propri compagni e le loro opinioni.

2. AVVIARE LA DISCUSSIONE (5 minuti)

Il Diritto Internazionale Umanitario si propone di proteggere la vita e la dignità umana per cui al centro dell'EHL (Exploring Humanitarian Law) c'è il concetto di dignità umana.

Scegliere la domanda iniziale sulla dignità umana tra quelle contenute in "Domande per la discussione introduttiva".

 **RISORSE**
i.1 PER L'INSEGNANTE

Coinvolgete gli studenti in un esercizio di brainstorming, da cui trarre un elenco di parole e di frasi chiave.

3. CONTINUARE LA DISCUSSIONE (25 minuti)

Scegliete altre domande utili per ampliare la discussione.

Incoraggiate gli studenti a motivare le proprie opinioni e ad usare esempi concreti.

4. CONCLUSIONE DELLA DISCUSSIONE (10 minuti)

Portate a conclusione la discussione collegando il concetto di dignità umana a quello di conflitto armato.

Possibile domanda:

> In che modo il conflitto armato può influire sulla dignità umana dei civili e dei combattenti?

Fate lavorare gli studenti insieme perché diano una definizione del termine "dignità umana"; trascrivetela su un foglio e affiggetelo in modo da potervi fare riferimento nel corso del programma.

NOTA

Ai fini del programma EHL, i termini "conflitto armato" e "guerra" sono sinonimi.



! IDEE CHIAVE

- Il concetto di dignità umana è un punto nodale del Diritto Internazionale Umanitario sul quale si tornerà più volte nel corso dell'intera esplorazione EHL.
- Alcune domande sollevate dall'EHL non hanno una risposta univoca o facile. Uno degli obiettivi del corso di EHL è infatti quello di identificarle e analizzarle.

NOTA

L'angolo di "Non esistono risposte facili"

Gli studenti tendono a porre domande quali "Chi controlla che le norme siano rispettate?" oppure "Perché non vietare la guerra e basta?". È sempre difficile rispondere a quesiti come questi, perché non ci sono risposte chiare o perché le risposte sono complicate.

Dedicate uno spazio in classe in cui affiggere tali domande, definendolo come l'angolo di "Non esistono risposte facili". Fate presente agli studenti che le varie domande troveranno risposta nel corso del programma.

Esponete l'elenco delle domande e integratelo di volta in volta. Riprendete le domande specifiche durante l'intero corso, quando appropriato.

Attività di approfondimento

DIBATTITO/DISCUSSIONE: PERCHÉ NON DICHIARARE LA GUERRA FUORI LEGGE?

In questa attività si discute delle possibili regole applicate ai conflitti; “Non pensate che emanare leggi sulla condotta dei conflitti armati possa favorire la legittimazione degli stessi?”, “Le regole non rischiano di trasformare la guerra in una specie di gioco?” e “Perché non dichiarare semplicemente la guerra fuori legge?”.

Per esplorare tali domande, è opportuno considerare questa affermazione:

Le norme sulla condotta della guerra non sarebbero necessarie se il mondo la dichiarasse semplicemente illegale.

Esplorate alcune delle conseguenze determinate dalla messa al bando dei conflitti. [Per es. cosa succederebbe se la guerra fosse dichiarata illegale e una nazione ne attaccasse un'altra? Come sarebbe applicata questa regola? Siete a conoscenza di tentativi che nella storia passata sono stati fatti per eliminare la guerra?]

Se avete abbastanza tempo da dedicare a questo argomento noterete che di solito gli studenti concludono che, anche se la guerra fosse formalmente messa al bando, sarebbe molto difficile fare osservare questo divieto.

[Sforzi di dichiarare la guerra fuori legge].

NOTA

In genere, le attività di approfondimento sono indirizzate direttamente agli studenti.

Queste attività e il modo in cui sono formulate possono essere adattate alle esigenze dei vostri studenti.

RISORSA i.2 PER L'INSEGNANTE

Dopo la discussione, chiedete agli studenti di scrivere un tema sulle conclusioni da essi raggiunte e sui motivi che le sostengono.

COMUNICAZIONE: FARE UNA INTERVISTA

Intervistate qualcuno che abbia provato le sofferenze causate dalla guerra: essere coinvolto in uno scontro a fuoco, essere affamato, ferito o inabile fisicamente, perdere un parente stretto, essere separato dalla propria famiglia o essere rapito, perdere il contatto con i propri cari o essere fatto prigioniero.

Mettete per iscritto le esperienze dell'intervistato, le sue emozioni e i suoi pensieri, il pericolo a cui è stata esposta la vita e la dignità umana di questa persona e il tipo di aiuto eventualmente ricevuto. Queste descrizioni possono essere rilette nel corso delle sessioni successive quando si discutono le esperienze delle vittime di un conflitto armato.

SCRIVERE E INTERPRETARE: RESPONSABILITÀ PER LA DIGNITÀ UMANA

Discutete una delle seguenti affermazioni.

Rispondendo a chi gli chiedeva perché avesse rischiato la vita per salvare le vittime di una persecuzione, un giovane ha detto:

Mio padre diceva che il mondo è una grande catena. Quando si rompe una maglia, la catena va a pezzi e non funziona più.

Lo scrittore russo Dostoevsky ha detto:

Tutti siamo responsabili di tutti.

- > Cosa vogliono dire queste affermazioni? Sei d'accordo? Perché?
- > In che modo il senso di queste parole si applica ai conflitti armati?
- > Conosci qualche altro modo di dire o proverbio che esprima lo stesso significato?

Domande per la discussione introduttiva

Dignità umana

> Cos'è la dignità umana? Come la definiresti?

Guerra

> Che immagini ti vengono in mente quando senti i termini "guerra" o "conflitto armato"?

> Quali guerre sono combattute nel mondo in questo momento?

> Quali guerre passate conosci?

> Cos'è la guerra?

Mezzi e metodi di guerra

> L'uso di certe armi deve essere proibito o limitato in un conflitto armato? Perché?

> Certi metodi di combattimento dovrebbero essere vietati in un conflitto armato? Perché?

L'idea di "nemico"

> Come definiresti un "nemico"?

> Un nemico ha diritto di essere protetto durante un conflitto armato?

Civili

> Chi è un civile?

> Come devono essere trattati i civili durante un conflitto armato? Perché?

> È consentito attaccare i civili?

> È possibile giustificare gli attacchi contro i civili? In che modo?

> Che succede se portano viveri ai combattenti nemici?

> Che succede se forniscono armi ai nemici?

Bambini

> Perché i bambini e le bambine a volte partecipano direttamente ai conflitti armati?

> È accettabile che i bambini partecipino ai conflitti armati? Perché?

Combattenti feriti

> Credi che un combattente nemico ferito debba ricevere cure mediche?

Combattenti catturati

> Come va trattato un combattente nemico catturato? Perché?

> Che succede nel caso in cui abbia fatto del male a un tuo parente?

> È lecito torturare un prigioniero per ottenere informazioni? In quali circostanze è lecita la tortura?

*Cercare di comprendere perché certi mezzi (armi) e metodi (modalità) di combattimento sono regolamentati evidenzia due fondamentali norme del Diritto Internazionale Umanitario (1) il divieto di causare danni superflui o sofferenze inutili e (2) il divieto di attacchi indiscriminati. Sulla base di queste regole, l'uso di certi tipi di armi è stato vietato (ad es. armi biologiche, chimiche, mine antiuomo) o limitato (ad es. armi incendiarie) e certi metodi bellici sono stati proibiti (ad es. ordinare o minacciare di non fare prigionieri, terrorizzare o ridurre alla fame la popolazione civile).

Domande per la discussione introduttiva

Donne

- > Anche le donne partecipano ai combattimenti? Cosa ne pensi?
- > In guerra dovrebbero esserci norme che conferiscano una protezione specifica alle donne coinvolte? Che tipo di protezione dovrebbero avere le donne?

Altre persone protette

- > Ci sono altri soggetti che richiedono protezione speciale in tempo di guerra? Chi sono? Perché?

Luoghi protetti in tempo di guerra

- > Ci sono luoghi che non devono essere attaccati?
- > Quali sono? Perché?
- > È accettabile attaccare un ospedale o strutture mediche?
- > Perché sì o perché no? (In caso di risposta affermativa, in quali circostanze?)
- > È accettabile attaccare un luogo di culto?
- > Perché sì o perché no? (In caso di risposta affermativa, in quali circostanze?)
- > È accettabile distruggere le case della gente comune, le città o le opere pubbliche?
- > Perché sì o perché no? (In caso di risposta affermativa, in quali circostanze?)

Leggi

- > Cos'è una norma?
- > Da dove nasce?
- > Pensi sia ragionevole avere norme che limitano le sofferenze causate da un conflitto armato?
- > Perché sì o perché no?
- > Esistono leggi di questo tipo?
- > Se ci sono, cosa impongono?

Organizzazioni umanitarie

- > Conosci qualche organizzazione la cui missione è quella di prestare protezione e assistenza alla gente comune durante la guerra?
- > Quali sono? Cosa fanno?

Dignità umana

- > In tempo di guerra, quale è il significato di dignità umana?

Tentativi di dichiarare la guerra fuori legge

DOPO LA PRIMA GUERRA MONDIALE

Nel 1919 gli Stati firmarono la Convenzione della Società delle Nazioni, la quale pur non proibendo la guerra di per sé, stabilisce una procedura di risoluzione pacifica delle controversie tra gli Stati al fine di evitare conflitti.

Convenzione della Società delle Nazioni, 1919

Le alte parti contraenti, allo scopo di promuovere la cooperazione internazionale, realizzare la pace e la sicurezza degli Stati, garantiscono:

- l'impegno di non ricorrere in dati casi alle armi;
- lo stabilimento di rapporti trasparenti, giusti e onorevoli fra le Nazioni;
- il fermo riconoscimento delle regole di diritto internazionale come norme effettive di condotta fra i Governi;
- l'osservanza della giustizia e il rispetto scrupoloso di ogni trattato nelle relazioni reciproche dei popoli civili;

hanno convenuto nel presente "Patto della Società delle Nazioni" quanto segue:

ARTICOLO 11

Ogni guerra o minaccia di guerra, (...) è considerata fin d'ora come materia interessante l'intera Società, e questa provvederà nei modi più opportuni ed efficaci per salvaguardare la pace fra le Nazioni.

ARTICOLO 12

I Membri della Società convengono che, qualora sorgesse fra loro una controversia tale da condurre ad una rottura, sottoporranno la questione ad un arbitrato o ad un regolamento giudiziale o all'esame del Consiglio, e in ogni caso non ricorreranno alle armi prima che siano trascorsi tre mesi dalla decisione arbitrale o giudiziale della relazione del Consiglio...

ARTICOLO 15

... Se la relazione del Consiglio è approvata all'unanimità dai suoi membri, gli Stati della Società delle Nazioni si dichiarano d'accordo che non entreranno in guerra con nessuna delle parti coinvolte nella controversia che osserva le raccomandazioni contenute della relazione del Consiglio. Se il Consiglio non riesce ad approvare la sua relazione, questi si riservano il diritto di prendere quei provvedimenti che stimeranno necessari per la tutela del diritto e della giustizia...

Negli ultimi 3.421 anni della storia scritta, solo 268 anni sono trascorsi senza guerre.
– Will e Ariel Durant,
The Lessons of History

Tentativi di dichiarare la guerra fuori legge

IL PERIODO TRA I DUE CONFLITTI MONDIALI

Il primo strumento internazionale che dichiarò fuori legge la guerra fu il Trattato generale per la rinuncia alla guerra come uno strumento di politica nazionale del 1928, il cosiddetto Patto Briand - Kellogg.

Patto Briand - Kellogg 1928

[Le alte parti contraenti]

profondamente compresi del dovere solenne che loro incombe di promuovere il benessere dell'umanità;

persuasi che è [sic] venuto il momento di compiere un atto di aperta rinuncia alla guerra in quanto strumento di politica nazionale, affinché possano essere perpetuate le relazioni pacifiche ed amichevoli esistenti tra i loro popoli;

convinte che tutti i mutamenti nelle loro relazioni vicendevoli debbano essere cercati solo con procedimenti pacifici ed essere attuati nell'ordine e nella pace e che ogni potenza firmataria che cercasse d'ora innanzi di sviluppare i propri interessi nazionali ricorrendo alla guerra dovrà essere privata del beneficio del presente trattato [sic];

sperando che, incoraggiate dal loro esempio, tutte le altre nazioni del mondo si assoceranno a questi sforzi umanitari e, accedendo al presente trattato fin dalla sua entrata in vigore, metteranno i loro popoli in grado di profittare dei benefici delle sue disposizioni, riunendo così le nazioni civili del mondo in una rinuncia comune alla guerra come strumento della loro politica nazionale;

hanno risolto di concludere un trattato e designato a questo scopo i loro plenipotenziari rispettivi (...) i quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri e trovatili in buona e debita forma, hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO 1

Le alte parti contraenti dichiarano solennemente in nome dei loro popoli rispettivi di condannare il ricorso alla guerra per la risoluzione delle controversie internazionali e di rinunciare a usarlo come strumento di politica nazionale nelle loro relazioni reciproche.

ARTICOLO 2

Le alte parti contraenti riconoscono che il regolamento o la risoluzione di tutte le controversie o conflitti di qualunque natura o di qualunque origine, che avessero a nascere tra di loro, non dovranno mai essere risolti se non con mezzi pacifici...

Tentativi di dichiarare la guerra fuori legge

DOPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Nel secondo dopoguerra, le nazioni decisero di fare un passo avanti e di bandire qualsiasi minaccia di uso della forza contro un altro Stato, anche in situazioni prossime alla guerra.

Carta delle Nazioni Unite, 1945

PREAMBOLO

NOI, POPOLI DELLE NAZIONI UNITE, DECISI

- a salvare le future generazioni dal flagello della guerra, che per due volte nel corso di questa generazione ha portato indicibili afflizioni all'umanità,
- a riaffermare la fede nei diritti fondamentali dell'uomo, nella dignità e nel valore della persona umana, nella eguaglianza dei diritti degli uomini e delle donne e delle nazioni grandi e piccole,
- a creare le condizioni in cui la giustizia ed il rispetto degli obblighi derivanti dai trattati e dalle altre fonti del diritto internazionale possano essere mantenuti,
- a promuovere il progresso sociale ed un più elevato tenore di vita in una più ampia libertà,

E PER TALI FINI

- a praticare la tolleranza ed a vivere in pace l'uno con l'altro in rapporti di buon vicinato,
- ad unire le nostre forze per mantenere la pace e la sicurezza internazionale,
- ad assicurare, mediante l'accettazione di principi e l'istituzione di sistemi, che la forza delle armi non sarà usata, salvo che nell'interesse comune...

ARTICOLO 2

... I membri devono astenersi nelle loro relazioni internazionali dalla minaccia o dall'uso della forza, sia contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di qualsiasi Stato ...

ARTICOLO 42

... [Il Consiglio di Sicurezza] può intraprendere, con forze aeree, navali o terrestri, ogni azione che sia necessaria per mantenere o ristabilire la pace e la sicurezza internazionale...

ARTICOLO 51

Nessuna disposizione del presente Statuto pregiudica il diritto naturale di autotutela individuale o collettiva, nel caso che abbia luogo un attacco armato contro un Membro delle Nazioni Unite...

*A partire dalla fine della seconda guerra mondiale, ci sono stati 228 conflitti armati in 148 luoghi nel mondo.
– Lotta Harbom e Peter Wallensteen, Università di Uppsala, articolo apparso sul Journal of Peace Research*

NOTA

È importante tenere presente che il Diritto Internazionale Umanitario affronta la realtà del conflitto armato, senza entrare nel merito delle ragioni o della legittimazione dell'uso della forza.



